

"Valzurio" 2017 – Pierangelo Gargantini

Oggi, dopo praticamente un anno di doverosa "pausa forzata", io e Tich finalmente ce l'abbiamo fatta... abbiamo rotto gli indugi (e anche il "ghiaccio") e siamo ritornati in montagna insieme!

Prima o poi bisognava riuscirci... come immaginerete non è stato psicologicamente affatto facile però... ce l'abbiamo fatta!

Ci ha fatto graditissima compagnia Lino e l'inseparabile stupendo braccio "Rocky" di Tich.

Il meteo non era affatto propizio... anzi... era proprio brutto ma ci si è detti... "chissenefrega", si va comunque perchè è giunto il momento... e, se dovesse piovere... la prenderemo!

Invece, nonostante i nuvoloni spesso neri che erano sopra di noi è filato tutto al meglio con praticamente solo due gocce d'acqua mentre scendevamo e niente più.

Siamo stati al rifugio "Olmo", a 1820mt, sotto la Presolana, raggiungendola dalla "Valzurio"... una valle tanto piccola, nascosta e sconosciuta... quanto bella e incontaminata!

Stavolta, sfruttando le grandi "doti" del "Pandino 4x4" di Tich, siamo saliti in macchina sino alla "baite Moschel" (1300mt), percorrendo un lungo tratto di sentiero "agro-pastorale" (a pagamento) ripido, stretto, sconnesso ma... davvero spettacolare immerso tra boschi fittissimi.

Da lì siamo poi proseguiti a piedi su sentieri single-track, ammirando gli scorci che ogni tanto si intravedevano tra le nubi che si aprivano... l'Arera, il Ferrante, il Ferrantino e... la Presolana... tutti con le vette innevate.

Giunti verso i 1600/1700mt di quota troviamo le prime tracce di neve, che poi diventa sempre di più... sino ad arrivare in certi punti a sprofondarci dentro tutto lo scarpone... che grande sensazione goduriosa e... quasi dimenticata!

Ogni tanto sentiamo "fischiare" le marmotte, che però non riusciamo a vedere, anche questa piacevole "musica" era ormai diventata solo un lontano ricordo per le mie orecchie e quindi, anche questo, mi appaga non poco.

Dopo circa 1h30m arriviamo al rifugio, in una conca veramente spettacolare, proprio sotto le enormi pareti rocciose a strapiombo della Presolana e degli altri monti circostanti.

Ovviamente il rifugio è chiuso ma sembra molto ben tenuto, mi sto apprestando a predisporre una panca di legno per il tavolo esterno quando sento Lino che dice "ma è aperto"!

Esatto, proprio così, lui ha toccato la maniglia e la porta del rifugio si è aperta... spettacolare anche questo!

Dopo aver chiesto a gran voce se c'era qualcuno e vedendo che le finestre/porte interne erano tutte ben serrate, ci siamo resi conto che quel rifugio veniva lasciato a disposizione degli escursionisti... esattamente come

un bivacco ma, con tutte le caratteristiche del rifugio... molto spazioso, luminoso, riparato e con un sacco di tavoli... che erano tutti per noi!

Mangiamo così i nostri panini mentre dalle ampie finestre ci godiamo Rocky che scorrazza pazzamente su è già per i pendii innevati... davvero instancabile e bellissimo a vedersi!

Mentre le nuvole si rendono sempre più nere e minacciose iniziamo la discesa... favorita anche dal vino (bianco+rosso) bevuto e dalla mia grappa "atomica" che ci "scalda" più di un camino.

Arriviamo così alla macchina senza aver incredibilmente preso una goccia... con quello che avevamo sopra e attorno di noi... come se "qualcuno" lassù (chissà chi...) abbia tenuto a freno la pioggia... che inizia invece copiosamente a scendere proprio mentre ci stiamo cambiando, ormai però alla macchina.

Ringrazio Tich per questo suo/nostro anelato "ritorno" e Lino per la sua sempre piacevole compagnia.

Ora il "ghiaccio è rotto" e in montagna si riprenderà ad andare spesso, senza aspettare il mio "mercoledì" (alias "Fornero day")... visto che i miei soci pensionati non mi danno ascolto... quindi, ogni volta che Tich mi chiamerà (come ieri) chiedendomi "domani vieni in montagna?"... io risponderò sempre e senza il minimo dubbio "Certo, dove andiamo stavolta"?

postato da Pier il 11/05/2017 21:38